

**Adnkronos Ultim'ora - 21/09/2022 14:37:00**

## **Trasporto aereo, Polimi: 'Servono 60-100 mld investimenti totali al 2050'**

Roma, 21 set. (Adnkronos) - "Tra i punti fondamentali del nostro studio, il primo è di qualificare correttamente il settore del trasporto aereo in termini di emissioni: parliamo a livello mondiale del 2%. Precisiamo che è un settore che, se guardiamo in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> per chilometro e per passeggero, è comparabile con quello dei nostri veicoli tradizionali diesel o benzina. E' chiaro che i numeri sono comunque importanti e si può agire su questo settore, che finora ha fatto relativamente poco. I risultati finora ottenuti in termini di efficientamento hanno sì ridotto il pro capite di emissioni ma non abbastanza rispetto agli obiettivi. Se portiamo avanti questi dati fino al 2050, con l'attuale trend di riduzione delle emissioni arriviamo al 24% di taglio a quella data. Siccome l'obiettivo è il taglio del 100% c'è ancora un bel gap". Lo ha detto Davide Chiaroni, professore del Politecnico di Milano nel presentare oggi la ricerca dell'università sulla sostenibilità del trasporto aereo durante il primo congresso annuale "Patto per la decarbonizzazione del trasporto aereo", in corso di svolgimento presso l'aeroporto di Fiumicino. "Come si copre quel gap? Lo si fa con un cambio significativo della modalità dei combustibili", continua Chiaroni. "Il sistema dei combustibili pesa per circa il 90% delle emissioni, l'altro 10% è legato alle infrastrutture. Di quel 90% una grossa parte va coperta dai Saf, ossia i carburanti sostenibili, sia quelli di origine biologica, quindi i biofuels, sia quelli di origine sintetica, come gli e-fuels. Sono i carburanti da fonti non fossili che permetterebbero di portare a un'ulteriore riduzione all'incirca del 60%. Il pezzo che manca è l'idrogeno. E un po' più in là da venire dal punto di vista della possibilità di utilizzo corrente, ma ha una potenzialità". "Rispetto ai tempi", prosegue il professore del Polimi, "quello che facciamo oggi lo cominceremo a vedere nel 2030-2031. Gli investimenti avranno quindi una ricaduta in quel periodo. Per questo, quanto più ritardiamo gli investimenti, spostiamo ancora più avanti il nostro obiettivo del 2050. Tra pubblico e privato l'entità degli investimenti fino al 2050 dovrebbe essere tra i 60 e i 100 miliardi complessivi per tutta la filiera, dai sistemi di propulsione, ai carburanti, alla logistica e alle infrastrutture".

---

Sito di provenienza: UNINDUSTRIA - <https://www.un-industria.it>